

# Lorusso (Fnsi): editoria, il Parlamento ha numeri per cambiare rotta

VINCENZO R. SPAGNOLO

«Il taglio al Fondo per l'editoria prima, e il mancato rinnovo della concessione a *Radio Radicale* poi rappresentano una dichiarazione di guerra all'informazione. Chiediamo al Parlamento di invertire la rotta...». Raffaele Lorusso è al secondo mandato come segretario generale della Fnsi, il sindacato dei giornalisti.

**Cosa si può fare nell'immediato?**

In Senato c'è il decreto Sblocca-cantieri. Chiediamo alla presidente di Palazzo Madama, Alberti Casellati, di non considerare inammissibili gli emendamenti presentati da diversi partiti per consentire a *Radio Radicale* di proseguire le trasmissioni.

**Sulla questione si sono mobilitate tutte le forze politiche, eccetto M5s.**

Alcuni parlamentari 5s hanno firmato petizioni, ma bisogna capire se avranno la forza di entrare in collisione coi vertici e con la Casaleggio associati. Eccetto loro, comunque, al nostro sit-in davanti a Montecitorio, sono intervenuti esponenti di tutti i partiti, in un arco che va da Fdi e Lega fino a Pd e Leu. La volontà del Parlamento di pronunciarsi su quegli emendamenti c'è, è inaccettabile trincerarsi dietro ad artifici regolamentari.

**Il capogruppo 5s in Senato, Stefano Patuanelli, annuncia che la prossima settimana l'Aula discuterà la mozione sul rinnovo della convenzione di *Radio Radicale* col Mise.**

Ben vengano le mozioni, ma servono i provvedimenti. In attesa della regolamentazione del settore, attraverso una gara pubblica, *Radio Radicale* non deve spegnere il segnale, occorre un rinnovo

temporaneo della convenzione. E comunque c'è un problema di metodo.

**Cioè?**

Non si può prima costringere molte voci a sparire, migliaia di giornalisti a perdere il lavoro, e poi discutere di editoria agli Stati generali.

**Quanti posti di lavoro sono a rischio?**

Si incide sui bilanci di molte testate. Penso non solo a *Radio Radicale*, ma anche a *Manifesto*, *Foglio*, *Avvenire*, ai giornali diocesani. Testate che, senza i fondi per l'editoria, potrebbero subire ridimensionamenti, in qualche caso la chiusura. Se sommiamo le agenzie di stampa, anch'esse in crisi, si arriva a 2mila giornalisti, su 15mila assunti a tempo indeterminato in Italia.

***Radio Radicale* ha scritto al capo dello Stato, *la Repubblica* al presidente del Consiglio. Vi attendete prese di posizione?**

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a cui siamo grati, ha già parlato 11 volte in difesa del pluralismo dell'informazione, esercitando la propria *moral suasion*. Il premier Conte, se si limita a svolgere in modo "notarile" il ruolo di garante del "contratto" giallo-verde, è difficile che batta un colpo. Ma ci auguriamo che lo faccia.

**Gli italiani hanno compreso quanto sia alta la posta in gioco?**

È necessario, anzi indispensabile che lo capiscano. Un anno fa, ad agosto, negli Usa, 300 testate pubblicarono lo stesso giorno altrettanti editoriali contro gli attacchi alla stampa del presidente Trump, invitando i cittadini a riflettere sul bene cruciale dell'informazione. Forse è il caso di pensare a un'iniziativa simile.



Raffaele Lorusso

Il segretario del sindacato giornalisti: «Serve subito un rinnovo temporaneo della convenzione per l'emittente. Partiti tutti concordi, tranne il M5s»